



FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA

ISTITUTO NAZIONALE PER LA CACCIA, PER IL MANTENIMENTO
DELLE TRADIZIONI REGIONALI E LOCALI E PER GLI EQUILIBRI
NATURALI E AMBIENTALI

Riconosciuta con L.R. 14/7/50 n. 56 e 3/9/97 n. 33

C.F. 80021830825

90143 PALERMO 08/09/2012
Presidenza Nazionale e Amm.ne Centrale
Via Libertà 102 – Tel. 091 34.49.96
091 30.71.65 – fax 091 30.81.66
info@sicilianacaccia.it
amministrazione@sicilianacaccia.it

OGGETTO: ---

*A On. Ass. Francesco Aiello
c/o Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari
viale Regione Siciliana
00145 Palermo*

On.le Assessore,

a seguito del noto Decreto cautelare del TAR e del Suo D.A. che ha inteso darvi attuazione, ci chiediamo, legittimamente, quale futuro abbia la stagione venatoria in Sicilia.

Ricorderà certamente che, **nel corso di un'audizione dinanzi alla terza Commissione dell'ARS, Le avevamo partecipato le nostre preoccupazioni** per il mancato completamento del Piano Faunistico Venatorio e delle relative procedure di valutazione (VINCA e VAS), in assenza delle quali difficilmente l'emanando calendario avrebbe potuto resistere validamente ad un'impugnativa, specie nella parte relativa alla regolamentazione del prelievo nei SIC e nelle ZPS.

Abbiamo successivamente appreso che la procedura di valutazione del Piano era in dirittura di arrivo e, ciò nonostante, l'Amministrazione ha deciso di approntare un Calendario Venatorio che prescindesse dallo strumento di pianificazione, pur prevedendo di autorizzare la caccia nei Siti Natura 2000.

In sede di Comitato Faunistico abbiamo espresso tutte le nostre perplessità al riguardo e, non conoscendo le motivazioni tecnico-scientifiche del Calendario, ne abbiamo approvato il contenuto con riserva.

Malgrado le rassicuranti dichiarazioni contenute in alcuni Suoi comunicati, **il TAR ha sospeso il Calendario e disposto per l'applicazione di quello (odiosissimo) della scorsa stagione**, almeno sino alla trattazione collegiale della domanda cautelare, prevista per il 25 p.v..

Ci chiediamo e Le chiediamo, On.le Assessore, se valga davvero la pena rischiare la stagione venatoria, continuando a dare seguito ai suggerimenti provenienti da soggetti che, pur dopo avere guadagnato la fiducia dei cacciatori, hanno ampiamente dimostrato scarsa competenza.

Dapprima tali soggetti millantavano di essersi fatti affiancare al Prof. Mario Lo Valvo per la modifica della bozza di Piano, salvo poi dovere verificare, attraverso la pubblicazione di detta modifica, che **il Piano sembra essere stato scritto di pugno dal più integralista degli ambientalisti**.

Successivamente, nel tentativo di scongiurare l'applicazione di detto Piano, Le hanno suggerito di proporre una bozza di Calendario Venatorio che prescindesse dalla pianificazione, per di più autorizzando la caccia in tutti i Siti Natura 2000 in assenza di valutazione di incidenza ed inserendo periodi di prelievo incompatibili con le modifiche dell'art 18 L. 157/1992.



FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA

ISTITUTO NAZIONALE PER LA CACCIA, PER IL MANTENIMENTO
DELLE TRADIZIONI REGIONALI E LOCALI E PER GLI EQUILIBRI
NATURALI E AMBIENTALI

Riconosciuta con L.R. 14/7/50 n. 56 e 3/9/97 n. 33

C.F. 80021830825

Quella bozza, sottoposta all'ISPRA per il prescritto parere, è stata letteralmente fatta a pezzi e poi adeguatamente riformulata e sottoposta al Comitato, ma ancora una volta senza fare riferimento al Piano, le cui procedure valutative erano ormai prossime a concludersi.

Infine, abbiamo registrato il chiaro pronunciamento del TAR ed il "ritorno all'odioso passato".

Come se non bastasse, il cielo si popola di cattivissimi auspici in vista dell'udienza del 25/9, poiché il **TAR del Piemonte**, con un provvedimento dell'8/9 u.s., **ha sospeso il Calendario Venatorio "in considerazione della mancanza nel caso de quo sia del Piano Faunistico Venatorio, sia della Valutazione di incidenza sia, infine, di una specifica motivazione a superamento dei rilievi dell'ISPRA" (ord. 519/2012).**

La vicenda del Piemonte è analoga alla nostra, quindi perché rischiare?

Parliamoci chiaro, On.le Assessore, detestiamo profondamente il Piano Faunistico così come proposto e riteniamo che l'ARTA, in sede di valutazione, abbia invaso le competenze del Suo Assessorato; anzi, qualora l'Amministrazione si fosse rifiutata di ricondurre a ragionevolezza il Piano, ci saremmo fatti carico noi di impugnarlo, perché certi di poterne ottenere una sostanziale riforma.

Ma il Piano andava approvato comunque, così com'è, prima di procedere all'emanazione del Calendario, per garantire stabilità alla stagione e per consentire persino l'attività venatoria in circa trenta Siti della rete Natura 2000.

Questo è il nostro pensiero ed il nostro suggerimento: proponga il Piano per l'approvazione, riservando ogni opportuna modifica per ricondurlo a ragionevolezza, ma non Si lasci tentare da chi oggi continua infondatamente a sostenere che si può andare a caccia con il Piano scaduto, anche nei Siti della rete Natura 2000, rischiando il blocco totale dell'attività venatoria a partire dal 25 settembre.

Ci creda, On.le Assessore, sono i cacciatori a chiederLe la certezza di potere proseguire l'attività venatoria, specialmente dopo avere sborsato centinaia di euro per il rinnovo della loro licenza.

Certi che saprà condurre con saggezza la vicenda, Le auguriamo buon lavoro e Le inviamo i nostri miglior saluti.

IL Presidente
(F. Mistretta)